

FER 2, le novità dopo le osservazioni del Mipaaf. Ecco la bozza

Modifiche sul contingente (poco sopra i 4 GW, di cui 3,5 per eolico offshore), tariffe e modalità di erogazione. Biogas: CIB e CMA chiedono un confronto.

Arriva il parere Arera, attesa per l'Unificata

La lunga saga sull'adozione del decreto FER 2 - che per mesi è stato "in arrivo", "all'ultimo step" o per cui da tempo si "limano i dettagli" - sembra avvicinarsi alle battute finali. In una recente conferenza stampa, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, rispondendo a una domanda posta da QE, ha detto che il provvedimento "è uscito dal ministero, è stato firmato dall'Agricoltura e adesso andrà in Conferenza Unificata". Ieri 3 agosto si è svolta l'ultima Conferenza Unificata prima della pausa estiva, convocata in forma straordinaria, ma il parere sul decreto non era all'ordine del giorno. È possibile che vi sia in una delle sedute in calendario alla ripresa (14 settembre, 28 settembre, 13 ottobre) oppure che rientri fra gli argomenti di una straordinaria ancora da fissare.

Sul decreto, che stabilisce l'incentivazione della produzione di energia elettrica dalle fonti con "caratteristiche di innovazione e ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio", è intanto arrivato il parere di Arera. A questi passaggi si deve poi aggiungere la valutazione, ancora da effettuare, della Commissione Ue sulla compatibilità con le norme sugli aiuti di Stato.

In attesa del testo ufficiale, QE è in grado di analizzare la bozza che tiene conto delle osservazioni del ministero delle Politiche Agricole. Una prima versione del decreto era circolata a marzo. Si sono poi succedute ulteriori versioni, ma con numeri poco allineati rispetto alla prima.

Questa nuova bozza si discosta leggermente dai dati su tariffe e contingente usciti a marzo, mentre la struttura del decreto rimane molto simile. Innanzitutto, agli incentivi possono accedere gli impianti alimentati da biogas e biomasse, solari termodinamici, geotermoelettrici ed eolici off-shore. Per quest'ultimo caso, la tecnologia prevista è quella floating.

Il contingente di potenza complessivamente disponibile per il periodo 2022-2026 subisce un lieve rialzo passando dai 3.945 MW della precedente bozza ai 4.020 MW attuali.

Gran parte - ovvero 3.500 MW - sono destinati all'eolico offshore galleggiante, come in precedenza.

Sale la quota riservata a nuovi impianti per biogas e biomasse, che passa da 100 MW a 150 MW.

Aumenta di 25 MW anche il contingente per il solare termodinamico di media/grande taglia.

Inalterato il totale per la geotermia (tradizionale con innovazioni, a emissioni nulle, e rifacimenti). Vi sono piccole modifiche anche per le tariffe di riferimento, ovvero quelle posta a base d'asta nelle procedure.

Per la geotermia si passa da 170 €/MWh a 200 €/MWh nel caso di quella "a emissioni nulle", mentre rimane uguale (100 €/MWh) la tradizionale con innovazioni.

È modificata anche la tariffa per l'eolico offshore (da 165 a 185 €/MWh).

Per il biogas la tariffa di riferimento è di 233 €/MWh (prima era 200 €/MWh) e una piccola novità si registra anche sulle biomasse e sul termodinamico, per cui è introdotta una ulteriore fascia per tenere conto delle differenze di potenza.

Quanto alla durata del periodo di incentivazione è fissato a 25 anni, tranne biogas e biomasse per le quali si prevede una durata ventennale.

La nuova bozza interviene anche sulle modalità di erogazione delle tariffe incentivanti.

Si stabilisce che per gli impianti di potenza non superiore a 300 kW, il Gse provvede direttamente al ritiro e alla vendita dell'energia elettrica, erogando, sulla produzione netta immessa in rete, la tariffa spettante in forma di tariffa onnicomprensiva.

Per gli impianti di potenza superiore a 300 kW, l'energia elettrica prodotta resta nella disponibilità del produttore, che provvede autonomamente alla valorizzazione sul mercato.

Il Gse calcola la differenza tra la tariffa spettante e il prezzo di mercato dell'energia elettrica di riferimento. Nella bozza precedente la soglia era individuata a 250 kW.

L'attuale versione del decreto preoccupa il Consorzio Italiano Biogas (CIB) e il Consorzio Monviso Agroenergia (CMA), che hanno inviato una lettera ai ministri Cingolani e Patuanelli e al presidente delle Regioni Fedriga.

In particolare, si legge in una nota, con riferimento agli impianti fino a 300 kW, CIB e CMA chiedono di "rivedere i criteri di accesso agli incentivi e di rivedere i valori della tariffa in modo che tengano conto dell'incremento dei costi di costruzione degli impianti e delle materie prime, nonché dell'effetto della spinta inflazionistica in atto."

Particolari criticità - secondo i consorzi - "si riscontrano anche nelle misure dedicate al prosieguo della produzione per gli impianti biogas esistenti", aggiungendo che "lo schema di decreto riveda i criteri legati ai limiti di distanza dalla rete e alla dieta d'impianto che, laddove non riviste, pregiudicherebbero moltissime iniziative in corso".

Pertanto CIB e CMA richiedono formalmente "l'immediato avvio di un momento di confronto con gli operatori, affinché il nuovo decreto, che il settore attende ormai da più di tre anni, eviti il blocco del settore e possa effettivamente accelerare il pieno sviluppo del biogas e garantire al nostro Paese una maggiore sicurezza energetica".

Procedura	Tipologia di impianto	Categoria	Potenza [kW]	Contingenti totali disponibili 2022-2026 (MW)
Procedure tipo A	Biogas	Nuovi impianti	$P \leq 300$	150
	Biomasse	Nuovi impianti	$P \leq 1.000$	
Procedure tipo B	Solare termodinamico piccola taglia	Nuovi impianti	$P \leq 300$	5
Procedure tipo B-1	Solare termodinamico media/grande taglia	Nuovi impianti	$300 < P \leq 15.000$	75
Procedure tipo C	Geotermico tradizionale con innovazioni	Nuovi impianti	Tutte le potenze	100
Procedure tipo C-1	Geotermico a emissioni nulle	Nuovi impianti	Tutte le potenze	40
Procedure tipo E	Eolica <i>off-shore</i> floating	Nuovi impianti	Tutte le potenze	3.500
Procedure tipo F	Geotermico tradizionale con innovazioni	Rifacimento	Tutte le potenze	150

Tabella 1

Allegato 1 - tariffe di riferimento e vita utile convenzionale degli impianti

Fonte rinnovabile	Tipologia	Potenza	Vita utile convenzionale degli impianti	Tariffa
		kW	anni	€/MWh
Geotermica	Tradizionale con innovazioni	Tutte le potenze	25	100
	A emissioni nulle	Tutte le potenze	25	200
Eolica	Eolico offshore	Tutte le potenze	25	185
Biogas	utilizzanti sottoprodotti e prodotti di cui alla tabella 1	$1 < P \leq 300$	20	233
Biomasse	utilizzanti sottoprodotti e prodotti di cui alla tabella 2	$1 < P \leq 300$	20	246
		$300 < P \leq 1.000$	20	185
Solare Termodinamico		$1 < P \leq 300$	25	300
		$300 < P \leq 5.000$	25	240
		$5000 < P \leq 15.000$	25	200

Tabella 1.1 – Costi di Riferimento, vita utile convenzionale e tariffe di riferimento